

## Allarme virus in Africa Torna l'incubo Ebola La paura arriva in Europa

Frasca → a pagina 9

# LA PAURA DEL VIRUS

## Scatta l'allarme di Ebola in Africa

### Il Sap: «Poliziotti a rischio infezione»

#### Medici senza frontiere

«L'epidemia in corso  
è senza precedenti  
ed è fuori controllo»

#### Epicentro

L'area interessata  
è tra Liberia, Guinea  
e Sierra Leone

#### Rassicurazioni

L'Istituto di Sanità  
«L'Italia non corre  
alcun rischio»

#### Luigi Frasca

■ L'epidemia di ebola che ha investito l'Africa occidentale è «senza precedenti, assolutamente fuori controllo e la situazione può solo peggiorare», con il «rischio reale» che vengano colpiti «altri Paesi»: sono le parole dure usate dal direttore delle operazioni di Medici Senza Frontiere, Bart Janssens, che in un'intervista al quotidiano *La Libre Belgique*, ha puntato il dito contro la rapida diffusione del virus, «soprattutto in Liberia e Sierra Leone, con alcuni focolai molto importanti». «Siamo estremamente preoccupati dal volgere degli eventi», ha aggiunto, sottolineando che «se la situazione non migliora rapidamente, c'è il rischio reale che altri Paesi vengano colpiti». Una dinamica, ha spiegato, che non si può escludere ma che «è difficile da prevedere perché non abbiamo mai conosciuto una simile epidemia». Il virus, che si diffonde rapidamente, ha già colpito Sierra Leone, Guinea e Liberia, mentre martedì è stato segnalato il primo caso mortale in Nigeria. Da marzo ad oggi, ci sono stati 1.201 casi registrati e 672 morti, secondo il Centro per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (Cdc) di Atlanta, negli Usa. La situazione sta diventando sempre più preoccupante. In tutta la Liberia le scuole resteranno chiuse, diverse comunità in quarantena con accesso limitato solo al personale sanitario, a casa per 30 giorni tutto il personale governativo non essenziale. Il governo ha dovuto mettere a

punto un vero e proprio piano per far fronte all'epidemia. Le forze dell'ordine di tutto il Paese sono state invitate a far rispettare le misure restrittive. Il Paese è uno dei più colpiti tra quelli in Africa occidentale che stanno fronteggiando l'epidemia: 129 le vittime in Liberia dall'inizio di febbraio, mentre sono 672 in tutto l'area colpita (oltre alla Liberia, la Guinea e la Sierra Leone).

La denuncia è stata raccolta anche in Italia. Gianni Tonelli, segretario generale del Sap, uno dei maggiori sindacati di polizia, afferma: «Un'associazione seria e indipendente come Medici senza frontiere denuncia una gravissima epidemia di Ebola in Africa Occidentale, definendo la situazione senza precedenti e fuori controllo. Il governo britannico ha parlato di "minaccia per il Regno Unito", annunciando misure severe dal punto di vista della profilassi. In Italia, di contro, i ministri competenti preferiscono minimizzare o tacere. Il problema invece esiste e, come operatori impegnati nell'accoglienza delle migliaia e migliaia di migranti che sbarcano continuamente sulle coste italiane, oltre 80.000 solo nel 2014, affermiamo senza tema di smentita che il nostro sistema di controlli, prevenzione e profilassi è assolutamente inefficace».

«Poliziotti e cittadini - dice Tonelli - sono purtroppo già oggi esposti al rischio di malattie molto serie come tubercolosi, scabbia, perfino lebbra e ora Ebola. Molti colleghi sono risultati positivi ai test Tbc e in Sicilia, nella più totale assenza

del Viminale e del Dicastero della Salute, abbiamo dovuto distribuire noi come Sap mascherine protettive e guanti asettici agli operatori. Fino a quando le nostre autorità, a partire dai ministri Alfano e Lorenzin, continueranno a comportarsi come quei ricchi signori che brindavano a champagne sul Titanic, mentre la nave affondava?».

Domanda ancora il segretario del Sap: «Fino a quando, riciclando comunicati stampa in fotocopia, si continuerà a raccontare la "storiella" che tutto è sotto controllo? Fino a quando, cosa forse ancor più grave, l'ordine nazionale dei medici continuerà a tacere su queste vicende, mentre nel resto del mondo i loro colleghi lanciano l'allarme? Con la salute dei cittadini e dei poliziotti non si scherza e noi come sindacato di polizia non lasceremo nulla di intentato e continueremo a denunciare queste vicende».

In serata è arrivata la replica dall'Istituto Superiore di Sanità. «Non c'è praticamente nessun rischio che qualche persona che abbia contratto il virus Ebola in Africa arrivi nel nostro paese e faccia innescare un focolaio epidemico», spiega Gianni Rezza, direttore del Dipartimento di malattie infettive dell'Iss. «L'epidemia in corso - ha aggiunto - è comunque senza precedenti sia per numero di persone colpite (oltre 1200) che per estensione (3 i paesi del Centro Africa coinvolti: Guinea, Liberia e Sierra Leone) per cui è auspicabile un rapido intervento internazionale».



